

IN DIALOGO ... sulle orme di Francesco



preghiera 79-

Settembre 2015

viviamo l'unità
*una grande famiglia di cristiani appartenenti a chiese diverse
prega con te creando unità*

la terza domenica di ogni mese

Quest'anno vivremo l'unità meditando il messaggio delle Beatitudini

“Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio ... che ora avete fame, perché sarete saziati ... che ora piangete, perché riderete ... quando vi insulteranno ... perché grande è la vostra ricompensa nel cielo ...” (Lc 6,20-22).

Le beatitudini in Luca riflettono la prospettiva generale dell'opera lucana, con un orientamento catechetico proiettato verso il futuro: “bisogna passare attraverso le tribolazioni per entrare nel regno di Dio” (At 14,22); il capovolgimento della situazione attuale si avrà solo al termine di questa vita.

Luca applica la proclamazione del regno, fulcro della predicazione di Gesù, alla difficile situazione dei cristiani della sua chiesa, che incomincia a vivere tra le persecuzioni; in questa situazione, i cristiani diventano beati a causa delle persecuzioni e di ogni tipo di privazioni in cui si esprime la loro povertà. In loro il messaggio di Gesù è diventato esperienza concreta.

Il vangelo di Luca riporta solo quattro beatitudini: i poveri, gli affamati, i piangenti e i perseguitati. Il discorso è rivolto in forma diretta: “beati voi”, e quindi è diretto a persone presenti: i destinatari sono i discepoli e una grande folla (Lc 6,17); è la grande chiesa lucana che vive in una situazione concreta e attuale di grande difficoltà: “ora”. Come la quarta beatitudine riguarda i cristiani perseguitati di fatto, così le prime tre riguardano i cristiani che vivono concretamente situazioni di povertà, fame e pianto; a questi Luca applica le parole di Gesù: essi riceveranno il premio in quanto discepoli.

E' nota la predilezione di Luca per i poveri: già nel discorso inaugurale nella sinagoga di Nazareth Gesù proclama di essere mandato “a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione ...” (Lc 4,18; cf. Is 61,1s) e il fatto che “ai poveri è annunciata la lieta notizia” (Lc 7,22) è, per il Battista, la conferma che egli è colui che deve venire.

Evidente è il rapporto fra la situazione di “adesso” e il verbo che segue al futuro: “sarete”; se in bocca a Gesù “adesso” segnava il compimento in rapporto al passato (cf. Lc 4,21; Is 61,1s), nelle beatitudini e applicato alla vita cristiana il termine “adesso” è contrapposto al futuro, sottolineando la provvisorietà del presente: la vita attuale va considerata e valutata in rapporto al tempo dopo la morte.

In questa prospettiva le beatitudini, in Luca, sono un messaggio di speranza, che aiuta a vivere la difficile situazione presente con una proiezione al futuro. Come Gesù “doveva patire per entrare nella gloria” (Lc 24,26), così “non c'è discepolo che sia più del maestro” (Lc 6,40).